



PROVA A

LEGISLAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

- 1. IL SOGGETTO CHE, NELL'AMBITO DELLA SUA PROPRIETÀ, RISCONTRA UNA CONTAMINAZIONE DEL SUOLO DETERMINATA DA CAUSE A LUI NON IMPUTABILI:**
 - A. DEVE DARE COMUNICAZIONE AGLI ENTI AI SENSI DELL'ART. 245 D.LGS. 152/2006 ED ATTIVARSI OBBLIGATORIAMENTE PER LA BONIFICA.
 - B. DEVE DARE COMUNICAZIONE AGLI ENTI AI SENSI DELL'ART. 245 D.LGS. 152/2006 E PUÒ ATTIVARSI PER LA BONIFICA.
 - C. DEVE AVANZARE RICHIESTA ALLA PROVINCIA DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA CONTAMINAZIONE AI SENSI DELL'ART. 244 DEL D.LGS. 152/2006 PRIMA DI OGNI ALTRA AZIONE.

- 2. L'ANALISI DEL RISCHIO NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI EX ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006 RAPPRESENTA:**
 - A. UNA PROCEDURA APPLICABILE IN PRESENZA DI SOLA CONTAMINAZIONE DELLA MATRICE SUOLO.
 - B. UN PASSAGGIO PRELIMINARE OBBLIGATORIO DA CONSIDERARE NEL PROCEDIMENTO DI BONIFICA.
 - C. UNA MODALITÀ DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI BONIFICA ALTERNATIVA ALL'EFFETTUAZIONE DELLA BONIFICA STESSA.

- 3. LA DISTINZIONE NORMATIVA TRA ATTIVITÀ DI CAVA E ATTIVITÀ DI MINIERA È BASATA:**
 - A. SULLA TIPOLOGIA DI SCAVO (A CIELO APERTO O IN SOTTERRANEO, O QUALE SIA LA PREVALENTE IN CASO DI COMPRESENZA).
 - B. SUL PARAMETRO DIMENSIONALE DELL'IMPRESA DEDITA ALL'ESTRAZIONE (NUMERO ADDETTI, VOLUME DI AFFARI, ECC.).
 - C. SUL TIPO DI MATERIALE ESTRATTO.

- 4. AI SENSI DELLA L.R. 14/98, L'ATTIVITÀ DI POLIZIA MINERARIA È PRIORITARIAMENTE RIVOLTA A:**
 - A. VERIFICARE IL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.
 - B. VERIFICARE IL RISPETTO DELLE CONDIZIONI E DELLE PRESCRIZIONI PREVISTE DALL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCAVO.
 - C. CONTROLLO DEL TERRITORIO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DI ATTIVITÀ ABUSIVE DI CAVA E DEL CONSEGUENTE COMMERCIO DEI MATERIALI ESTRATTI IRREGOLARMENTE.

- 5. LE TIPOLOGIE DI AREE PROTETTE PREVISTE DA RETE NATURA 2000 SONO RAPPRESENTATE DA:**
 - A. RISERVE NATURALI PARZIALI, RISERVE NATURALI ORIENTATE, RISERVE NATURALI INTEGRALI

- B. SIC, ZPS, ZSC
- C. SIC, PARCHI NATURALI REGIONALI, PARCHI NATURALI NAZIONALI

6. LA MODIFICA DEI CONFINI DI UN PARCO REGIONALE, IN REGIONE LOMBARDIA, VIENE APPROVATA:

- A. CON DELIBERAZIONE DELLA COMUNITÀ DEL PARCO
- B. CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
- C. CON LEGGE REGIONALE

7. LA PROVINCIA EFFETTUA LE ISPEZIONI SUGLI IMPIANTI TERMICI:

- A. NELL'AMBITO DEL TERRITORIO PROVINCIALE, AD ECCEZIONE DEI COMUNI CON PIÙ DI 40.000 ABITANTI
- B. NELL'AMBITO DEL TERRITORIO PROVINCIALE, AD ECCEZIONE DEL COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA
- C. NELL'AMBITO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

8. IN REGIONE LOMBARDIA IL CCV (COMITATO DI COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO) IN AMBITO DI PROTEZIONE CIVILE:

- A. COORDINA GLI INTERVENTI DELLE SINGOLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DURANTE LE EMERGENZE.
- B. SUPPORTA LE PROVINCE NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AD ESSE ASSEGNATE IN AMBITO DI PROTEZIONE CIVILE.
- C. ESPRIME UN PARERE OBBLIGATORIO NON VINCOLANTE SULLA PROPOSTA DI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

9. NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, L'UFFICIO D'AMBITO SVOLGE L'ISTRUTTORIA PER LE DOMANDE:

- A. DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA
- B. DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN AMBIENTE DEI DEPURATORI CENSITI DAL PIANO D'AMBITO
- C. DI AUTORIZZAZIONE DI ENTRAMBE LE TIPOLOGIE DI SCARICO DEI DUE PUNTI PRECEDENTI

10. UNO SCARICO IN AMBIENTE DI ACQUE DI RAFFREDDAMENTO, SENZA ALCUNA ALTERAZIONE CHIMICA DELLE STESSE SUCCESSIVA AL PRELIEVO, VA AUTORIZZATO:

- A. NO, PERCHÉ È ESATTAMENTE LA STESSA ACQUA PRELEVATA DALLA FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO
- B. NO, PERCHÉ NON AVREBBE SENSO L'APPLICAZIONE DELLE TABELLE CON I LIMITI ALLO SCARICO IN AMBIENTE
- C. SÌ, PERCHÉ COMUNQUE L'ACQUA VIENE ALTERATA FISICAMENTE, ANCHE SE NON CHIMICAMENTE

11. NELLA "GESTIONE" DEI RIFIUTI, AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, SONO COMPRESSE LE OPERAZIONI DI:

- A. RACCOLTA, TRASPORTO, RECUPERO, SMALTIMENTO, COMMERCIO, INTERMEDIAZIONE
- B. ESCLUSIVAMENTE LA RACCOLTA, TRASPORTO, RECUPERO, SMALTIMENTO
- C. LE SOLE FASI FINALI DI DESTINAZIONE DEL RIFIUTO (RECUPERO E SMALTIMENTO), AD ESCLUSIONE DELLA RACCOLTA E DEL TRASPORTO

- 12. L'AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI, RILASCIATA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006, COSTITUISCE VARIANTE URBANISTICA:**
- A. SEMPRE ED IN VIA DEFINITIVA
 - B. SOLO SE L'IMPIANTO È COLLOCATO IN ZONA AGRICOLO/BOSCHIVA
 - C. SOLO SE VE NE SIA LA NECESSITÀ E SOLO PER IL PERIODO DI VIGENZA DELL'AUTORIZZAZIONE
- 13. L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE, TRA GLI ALTRI, RICOMPRENDE GLI ASPETTI ABILITATIVI RIGUARDANTI:**
- A. IL PRELIEVO IDRICO E LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE
 - B. LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E LE EMISSIONI IN ATMOSFERA
 - C. IL RECUPERO DEI RIFIUTI E GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI IMPATTO ACUSTICO
- 14. L'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONTENENTI SOLVENTI DA PARTE DI UNA ATTIVITÀ DI CARROZZERIA:**
- A. È RICOMPRESA NELL'AUA
 - B. È RICOMPRESA NELL'AUA SOLO PER LE NUOVE INSTALLAZIONI
 - C. È RILASCIATA SEPARATAMENTE A CAUSA DELLA SPECIFICA TIPOLOGIA DI INQUINANTE
- 15. IN LOMBARDIA, LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SONO ATTRIBUITE ALLA PROVINCIA (ART 80 LR 12/2005 E S.M.I.) ANCHE:**
- A. PER I COMUNI PER I QUALI NON SIA STATA VERIFICATA LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI ORGANIZZAZIONE E DI COMPETENZA TECNICO-SCIENTIFICA
 - B. PER I COMUNI CHE DELEGANO TALI FUNZIONI ALLA PROVINCIA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE
 - C. SOLAMENTE PER I COMUNI NON CAPOLUOGO DI PROVINCIA IN VIRTÙ DI UN POTERE AUTORITATIVO
- 16. NEL CASO DI PIANI ATTUATIVI (P.A.) IN VARIANTE AL PGT LA PROVINCIA:**
- A. NON SI ESPRIME CON ALCUN PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ AVENDO GIÀ VALUTATO IL PGT CONTENENTE IL P.A.
 - B. PUÒ ESPRIMERSI CON UN PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ SUI CONTENUTI DEL P.A.
 - C. SI ESPRIME SOLO SE IL P.A. IN VARIANTE RIGUARDA AREE AGRICOLE STRATEGICHE O INFRASTRUTTURE VIABILISTICHE PROVINCIALI
- 17. NEL CASO DI PROCEDIMENTI DI SUAP EX DPR 160/2010 IN VARIANTE URBANISTICA:**
- A. QUANDO È ESPRESSO IL PARERE DELLA PROVINCIA È OBBLIGATORIO E VINCOLANTE
 - B. NON È OBBLIGATORIO COINVOLGERE LA PROVINCIA NEL PROCEDIMENTO
 - C. NON PUÒ ESSERE PREVISTO L'UTILIZZO DEL DPR 160/2010 NEL CASO DI PROCEDIMENTI DI VARIANTE URBANISTICA
- 18. UN'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PUÒ ESSERE SOSTITUITA DA UN PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE DI VIA, IN QUANTO IN ESSO RICOMPRESA:**
- A. SÌ
 - B. NO, PERCHÉ SONO COMUNQUE DUE TIPOLOGIE PROCEDIMENTALI CHE TENDONO GIÀ ENTRAMBE ALL'UNICITÀ CON INTENTI SOVRAPPONIBILI
 - C. NO, PERCHÉ LA NORMATIVA NON ELENCA LE AIA TRA I TITOLI ABILITATIVI SOSTITUIBILI DAL PROVVEDIMENTO UNICO VIA

19. IL SEMPLICE MANCATO RISPETTO DEL TEMINE DI CONCLUSIONE DI UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO COMPORTA:

- A. IL RISARCIMENTO DEL DANNO A FAVORE DELL'ISTANTE;
- B. NEI PROCEDIMENTI CHE DEVONO CONCLUDERSI IN MODO ESPRESSO IL DIRITTO AD UN INDENNIZZO A FAVORE DELL'ISTANTE;
- C. NESSUNA CONSEGUENZA.

20. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

- A. È SEMPRE COLUI CHE ADOTTA IL PROVVEDIMENTO;
- B. È SEMPRE COLUI CHE CURA L'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO;
- C. È SEMPRE COLUI CHE TRASMETTE GLI ATTI ALL'ORGANO CHIAMATO AD ADOTTARE IL PROVVEDIMENTO.

21. LA COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DI UN'ISTANZA:

- A. SOSPENDE IL PROCEDIMENTO;
- B. INTERROMPE IL PROCEDIMENTO;
- C. CONCLUDE IL PROCEDIMENTO.

22. CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN UN PROCEDIMENTO AD ISTANZA DI PARTE, SVOLTA IN FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITÀ ASINCRONA. LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NON SI PRONUNCIANO NEI TERMINI DI CUI ALL'ART. 14BIS COMMA 2 LETT. C DELLA LEGGE N. 241/90, L'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE:

- A. SOSPENDE IL PROCEDIMENTO IN ATTESA DELLA PRONUNCIA DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE;
- B. SOSPENDE IL PROCEDIMENTO IN ATTESA DELLA PRONUNCIA DELLE AMMINISTRAZIONI PREPOSTE ALLA TUTELA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO-TERRITORIALE, DEI BENI CULTURALI, O ALLA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI;
- C. ADOTTA LA DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA, LA QUALE SOSTITUISCE, A OGNI EFFETTO, TUTTI GLI ATTI DI ASSENSO, COMUNQUE DENOMINATI, DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI E DEI GESTORI DI BENI O SERVIZI PUBBLICI INTERESSATI.

TESTO UNICO ENTI LOCALI

23. L'ESERCIZIO PROVVISORIO:

- A. HA COME PRESUPPOSTO LA MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ENTRO IL 31 DICEMBRE; DURANTE LA SUA VIGENZA È CONSENTITA ESCLUSIVAMENTE UNA GESTIONE NEI LIMITI DEI CORRISPONDENTI STANZIAMENTI DI SPESA DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO PER L'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE;
- B. È AUTORIZZATO CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO CHE DIFFERISCE IL TERMINE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO, IN PRESENZA DI MOTIVATE ESIGENZE; DURANTE LA SUA VIGENZA GLI ENTI POSSONO IMPEGNARE MENSILMENTE LE SPESE PER IMPORTI NON SUPERIORI AD UN DODICESIMO DEGLI STANZIAMENTI DEL SECONDO ESERCIZIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELIBERATO L'ANNO PRECEDENTE;
- C. È AUTORIZZATO CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO CHE DIFFERISCE IL TERMINE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO, IN PRESENZA DI MOTIVATE ESIGENZE; DURANTE LA SUA VIGENZA GLI ENTI POSSONO IMPEGNARE MENSILMENTE LE SPESE PER IMPORTI NON SUPERIORI AD UN DODICESIMO DEGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

24. QUALE TRA QUESTE FONTI DI FINANZIAMENTO PUO' ESSERE UTILIZZATA PER FINANZIARE SPESA CORRENTE:

- A. MUTUI PASSIVI;
- B. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE;
- C. ENTRATE CORRENTI DESTINATE PER LEGGE AGLI INVESTIMENTI.

CODICE CIVILE - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI

25. PER IL CODICE CIVILE L'APPALTO E' UN CONTRATTO:

- A. CON CUI L'APPALTATORE ASSUME IN CAPO A SE' L'ESECUZIONE DI UN'OPERA CON GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEI MEZZI NECESSARI A PROPRIO RISCHIO ESCLUSIVO VERSO UN CORRISPETTIVO A CARICO DEL COMMITTENTE;
- B. CON CUI IL COMMITTENTE ORGANIZZA I MEZZI NECESSARI E METTE A DISPOSIZIONE IL CORRISPETTIVO, MENTRE L'APPALTATORE ESEGUE L'OPERA CON GESTIONE A PROPRIO RISCHIO;
- C. CON CUI L'APPALTATORE ESEGUE L'OPERA, MENTRE IL COMMMITTENTE SI ASSUME IL RISCHIO DI GESTIONE, DI ORGANIZZAZIONE DEI MEZZI NECESSARI AL SUO COMPIMENTO E DI VERSARE IL CORRISPETTIVO PATTUITO.

TESTO UNICO DIPENDENTI PUBBLICI

26. QUALE TRA I SEGUENTI CASI COMPORTA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE A NORMA DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N. 165/2001 E SS.MM.II.:

- A. IL DIRIGENTE NON RAGGIUNGE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI;
- B. IL DIRIGENTE COMMITTE UNA FATTISPECIE DI REATO;
- C. IL DIRIGENTE ARRECA UN DANNO ERARIALE ALL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA.

27. QUANDO SI PARLA DI PRIVATIZZAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO COSA SI INTENDE:

- A. CHE LA DISCIPLINA DEL LAVORO DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI E' DA RINVENIRSI ESCLUSIVAMENTE NEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO;
- B. CHE LA DISCIPLINA CHE LA DISCIPLINA DEL LAVORO DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI E' DA RINVENIRSI NELLE NORME DEL CODICE CIVILE CHE DISCIPLINANO IL LAVORO NELL'IMPRESA;
- C. CHE LA DISCIPLINA DEL LAVORO DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI E' DA RINVENIRSI ESCLUSIVAMENTE NEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO, NEI CONTRATTI DECENTRATI E NEL CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO.

CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

28. L'APPOSIZIONE AD UN DOCUMENTO INFORMATICO DI UNA FIRMA DIGITALE BASATO SU UN CERTIFICATO ELETTRONICO SCADUTO:

- A. E' VALIDA, SINO A PROVA CONTRARIA;
- B. E' VALIDA;
- C. EQUIVALE A MANCATA SOTTOSCRIZIONE.

CONTRATTI PUBBLICI

29. IN BASE AL CODICE DEI CONTRATTI DI CUI AL D.LGS. N. 50/2016 AI FINI DELL'INSERIMENTO NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (SECONDA ANNUALITA' DEL TRIENNIO) DI UN'OPERA DI IMPORTO PARI AD EURO 700.000:

- A. DEVE ESSERE APPROVATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA;

- B. DEVE ESSERE APPROVATO, OVE PREVISTO, IL DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI;
- C. DEVE ESSERE APPROVATO IL PROGETTO PRELIMINARE.

30. LE CLAUSOLE SOCIALI PRESENTI IN UN BANDO DI GARA PER L’AFFIDAMENTO DI UN CONTRATTO DI CONCESSIONE O DI UN APPALTO DI SERVIZI HANNO IL FINE:

- A. DI GARANTIRE AI CITTADINI - UTENTI DEL SERVIZIO PRESTATO - LA MIGLIORE FRUIBILITÀ DELLO STESSO;
- B. DI PROMUOVERE LA STABILITÀ OCCUPAZIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO DAL GESTORE USCENTE;
- C. DI PROMUOVERE L’INCREMENTO OCCUPAZIONALE.

31. IN BASE ALLA NORMATIVA VIGENTE UN APPALTO DI SERVIZI LA CUI BASE D’ASTA E’ PARI AD EURO 70.000,00 PUO’ ESSERE AFFIDATO MEDIANTE AFFIDAMENTO DIRETTO?

- A. NO;
- B. SI;
- C. NO, FATTO SALVO CHE PER I SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA, IVI INCLUSA L’ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE.

CONTROLLI INTERNI

32. IL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALL’ENTE NON QUOTATE:

- A. ATTRAVERSO UN SISTEMA INFORMATIVO TRA ENTE E SOCIETÀ HA LO SCOPO DI DEFINIRE IN VIA PREVENTIVA GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE DOVRA’ PERSEGUIRE L’AZIENDA E VERIFICA A FINE ESERCIZIO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI STESSI;
- B. ATTRAVERSO UN ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA DI TIPO SUCCESSIVO HA LO SCOPO DI VERIFICARE IL RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA DA PARTE DELL’AZIENDA;
- C. ATTRAVERSO UN SISTEMA INFORMATIVO TRA ENTE E SOCIETÀ L’ENTE LOCALE EFFETTUA IL MONITORAGGIO PERIODICO SULL’ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ, ANALIZZA GLI SCOSTAMENTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI E INDIVIDUA LE OPPORTUNE AZIONI CORRETTIVE, ANCHE IN RIFERIMENTO A POSSIBILI SQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARI RILEVANTI PER IL BILANCIO DELL’ENTE.

PERFORMANCE

33. LA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE:

- A. EVIDENZIA, A CONSUNTIVO, I RISULTATI ORGANIZZATIVI E INDIVIDUALI RAGGIUNTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI;
- B. DEFINISCE, CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI FINALI ED INTERMEDI ED ALLE RISORSE, GLI INDICATORI PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DELL’AMMINISTRAZIONE;
- C. INDIVIDUA, IN VIA PREVENTIVA, GLI OBIETTIVI DA ASSEGNARE ALLE DIVERSE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELL’ENTE ED I BENCHMARK DI RIFERIMENTO.

34. IL RISPETTO DEI TEMPI DI APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE È UN ELEMENTO RILEVANTE?

- A. SÌ, LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI TARDIVA ANNULLA IL SENSO DELLA PROGRAMMAZIONE;
- B. NO, L’IMPORTANTE È CHE LA FASE DI RENDICONTAZIONE AVVENGA NEI TEMPI PROGRAMMATI, ADEGUATI A GARANTIRE UNA CORRETTA EROGAZIONE DELLA PREMIALITÀ;

- C. NO, SE IL BILANCIO VIENE APPROVATO TARDI ANCHE GLI OBIETTIVI VENGONO ASSEGNATI IN RITARDO.

35. QUALI SONO GLI INDICATORI PIÙ ADATTI PER MISURARE IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI?

- A. GLI INDICATORI PIÙ ADATTI SONO SEMPRE QUELLI DI EFFICIENZA, CHE DEVONO ESSERE PREVALENTI TRA GLI INDICATORI UTILIZZATI;
- B. NON VI È UNA TIPOLOGIA PREVALENTE, GLI INDICATORI DEVONO ESSERE COERENTI CON L'OBIETTIVO CUI SI RIFERISCONO AL FINE DI RENDERE LO STESSO MISURABILE;
- C. GLI INDICATORI PIÙ ADATTI SONO QUELLI DI IMPATTO, A PRESCINDERE DALLA NATURA DELL'OBIETTIVO.

36. CHE RAPPORTO C'È TRA IL PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) E IL PIANO DELLE PERFORMANCE?

- A. IL PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) È PARTE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE;
- B. NESSUNA, IL PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) È PARTE DEL BILANCIO SOCIALE E RAPPRESENTA L'UTILIZZO DELLE RISORSE DELL'ENTE;
- C. IL PIANO OPERATIVO DEL LAVORO AGILE È UNO STRUMENTO DEL TUTTO ESTRANEO AL PIANO DELLA PERFORMANCE, IN QUANTO DISCIPLINA UNA MODALITÀ SPECIFICA DELL'ORGANIZZAZIONE.

ANTICORRUZIONE

37. COSA SI INTENDE PER "WHISTLEBLOWING"?

- A. IL SISTEMA PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE CHE L'AMMINISTRAZIONE METTE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI AFFINCHÉ POSSANO SEGNALARE ILLECITI DI INTERESSE GENERALE DI CUI SIANO VENUTI A CONOSCENZA;
- B. IL SISTEMA PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE UTILIZZATO DAL DIPENDENTE PUBBLICO, AL QUALE È GARANTITA MASSIMA TUTELA ANCHE NEL CASO IN CUI, IN RELAZIONE ALLA SEGNALAZIONE, VENGA CONDANNATO PER I REATI DI CALUNNIA, DIFFAMAZIONE;
- C. IL SISTEMA PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE UTILIZZATO DAL DIPENDENTE PUBBLICO O DAL COLLABORATORE CHE INTENDE SEGNALARE ILLECITI DI INTERESSE GENERALE E NON DI INTERESSE INDIVIDUALE, DI CUI SIA VENUTO A CONOSCENZA IN RAGIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

38. IL CODICE DI COMPORTAMENTO

- A. È UNO STRUMENTO FINALIZZATO AL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI INTEGRITÀ E TRASPARENZA NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, LA CUI FONTE PRIMARIA È LA COSTITUZIONE, CHE IMPONE CHE LE FUNZIONI PUBBLICHE SIANO SVOLTE CON IMPARZIALITÀ E CON "DISCIPLINA E ONORE";
- B. È UNO STRUMENTO FINALIZZATO, IN COERENZA CON I CONTRATTI DI LAVORO, A DISCIPLINARE L'ORARIO DI LAVORO, I TURNI, LO STRAORDINARIO, IL PART TIME, ECC. ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE;
- C. È UNO STRUMENTO OPERATIVO VOLTO A DISCIPLINARE ORARI E MODALITÀ OPERATIVE DEL "POLA", IL PIANO OPERATIVO DEL LAVORO AGILE, RECENTEMENTE INTRODOTTI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

TRASPARENZA

39. L'AMMINISTRAZIONE PUO' DISPORRE FILTRI PER LIMITARE L'AZIONE DEI MOTORI DI RICERCA NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE?

- A. LA POSSIBILITA' DI DISPORRE FILTRI E' VIETATA ESPRESSAMENTE DALLA LEGGE;
- B. DISPORRE I FILTRI E' DISCREZIONALITA' DELL'ENTE IN FUNZIONE DELLA RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI PUBBLICATE;
- C. E' OBBLIGATORIO PER L'ENTE DISPORRE ALCUNI FILTRI SU DATI SENSIBILI PRESENTI ALL'INTERNO DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.

40. L'ACCESSO CIVICO SEMPLICE

- A. E' IL DIRITTO DEL CITTADINO DI RICHIEDERE, SENZA ALCUNA MOTIVAZIONE, LA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI, INFORMAZIONI O DATI PER I QUALI SUSSISTONO SPECIFICI OBBLIGHI DI TRASPARENZA;
- B. E' IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI DETENUTI DA UNA P.A.;
- C. E' IL DIRITTO DEL CITTADINO DI RICHIEDERE, SENZA ALCUNA MOTIVAZIONE, LA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI, INFORMAZIONI O DATI INDIPENDENTEMENTE DALL'ESISTENZA DI UN OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE.